

LINEE GUIDA PER LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE E I COMITATI DI INDIRIZZO

Presidio di Qualità

unibz

03-2025

INDICE

Premessa	2
Riferimenti normativi	3
Terminologia	3
Modalità di consultazione delle parti interessate	4
Tempistiche relative alla consultazione delle parti interessate	6
Comitato di indirizzo	7
Verbalizzazione del risultato delle consultazioni.....	8
Materiali di lavoro predisposti dal Presidio di qualità.....	9
Info e contatti	9

Premessa

La normativa vigente, a seguito del Processo di Bologna e a partire dal D.M. 270/2004 e dalle Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari (["Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei"](#)), stabilisce che l'offerta didattica delle Università deve essere coerente con la domanda di formazione e che pertanto sussista un rapporto costante e collaborativo tra il mondo universitario e quello del lavoro, e delle diverse componenti sociali e culturali interessate.

Le presenti **Linee Guida per la Consultazione delle Parti Interessate e i Comitati di Indirizzo** costituiscono il documento di riferimento che unibz mette a disposizione dei Corsi di Studio e di Dottorato (di seguito Corsi o Corso) per supportarli nell'organizzazione e nello svolgimento di consultazioni dirette ed indirette delle parti interessate. Il documento è finalizzato a fornire, alle strutture didattiche responsabili, le indicazioni operative per la corretta consultazione delle parti interessate, in coerenza con le Linee Guida AVA 3 di ANVUR e con i principi delineati dal Presidio di qualità di Ateneo. Tali consultazioni costituiscono un input importante per il processo di miglioramento continuo dell'offerta formativa e della domanda di formazione stessa.

Il Presidio di qualità, nel ribadire l'assoluta necessità di istituire un proficuo e continuativo dialogo con il mondo del lavoro e le altre parti interessate, pone anche l'attenzione sul fatto che l'Ateneo non deve svolgere un ruolo puramente passivo nel processo di consultazione. I Corsi, oltre a recepire le richieste, sono chiamati a dare il proprio contributo attivo alle parti interessate, fornendo spunti di miglioramento e innovazione, innescando così un rapporto bi-direzionale e pro-attivo tra tutti gli attori coinvolti.

Per questo motivo, la progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) dei Corsi di Studio e di Dottorato deve coinvolgere le principali parti interessate (interne ed esterne) più appropriate al carattere e agli obiettivi del corso. A seguito dell'applicazione della riforma degli Ordinamenti Didattici, introdotta dal DM 509/1999 e dal DM 270/2004, è stata enfatizzata l'importanza della costituzione di un Comitato che includesse componenti esterni alla realtà accademica e svolgesse un ruolo di indirizzo nell'aggiornamento continuo del progetto formativo. Esso consente una interlocuzione stabile con i soggetti interessati al Corso al fine di monitorare con periodicità la rispondenza del percorso formativo alle esigenze di formazione rappresentate dalle parti interessate. Premesso quanto sopra, il Presidio di qualità raccomanda l'istituzione di un

Comitato di indirizzo, composto da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica, in rappresentanza delle parti interessate di uno o più Corsi.

Riferimenti normativi

- MUR - DM 1154 del 14.10.2021, ["Decreto Autovalutazione, valutazione e accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio"](#);
- ANVUR – Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari ["Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei"](#), approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 189 dell'8 agosto 2024;
- [Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori](#) proposto da ANVUR;
- [Decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19](#);
- [D.D. 2711 del 22.11.2021](#) – emanato ai sensi dell'art.9 comma 2 del D.M.1154 del 14 ottobre 2021;
- [Decreto Ministeriale 270/2004](#).

Terminologia

Portatore di interesse / parte interessata / stakeholder:

Tutti gli attori, le organizzazioni e le istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale, scientifico e professionale di laureati e laureate progettato dal Corso (studenti e studentesse, corpo docente e personale tecnico-amministrativo, organizzazioni datoriali e delle professioni, aziende locali/nazionali/internazionali e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, altri Corsi di cicli di istruzione superiore coerenti con i profili professionali, ecc.). Tra le parti interessate sono inclusi anche i soggetti con i quali vengono intrattenuti contatti continuativi (p. e. enti convenzionati per l'erogazione di borse di studio, o per lo svolgimento di tirocini).

È importante che le parti interessate considerate abbiano un profilo coerente con le caratteristiche del corso, con il suo contesto di riferimento e con la pianificazione strategica dell'Ateneo. Il focus geografico dovrebbe rispecchiare la vocazione del corso; ad esempio nel

caso di un Corso di Laurea internazionale, con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale, non ci si aspetta un focus di interlocuzione unicamente locale o nazionale.

Comitato di indirizzo / Consulta delle parti interessate:

Organismo composto da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, che può essere costituito in rappresentanza stabile delle parti interessate di uno o più Corsi.

Il Comitato di indirizzo è composto da rappresentanti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, da una componente accademica (Docenti rappresentanti del/dei Corso/i coinvolti) e da una componente studentesca del/i Corso/i stesso/i. La composizione della componente non accademica del Comitato dovrebbe rispecchiare almeno in parte le vocazioni del Corso (a titolo esemplificativo e non esaustivo: se si tratta di laurea professionalizzante o abilitante, se il Corso di Studi è collegato o meno a un ordine professionale, se la vocazione è locale oppure internazionale). Può essere inoltre orientato anche sulla base dei profili professionali attesi per laureti e laureate, in coerenza con il mercato del lavoro collegato. Può infine risultare utile il coinvolgimento di ex studenti e studentesse che occupino posizioni professionali o manageriali di rilievo, almeno a livello nazionale.

Modalità di consultazione delle parti interessate

L'attività di consultazione delle parti interessate è un processo di Assicurazione della Qualità che coinvolge il Corso sia in fase di progettazione che in fase di autovalutazione, intesa quest'ultima, come la verifica del perdurare della validità dell'offerta formativa rispetto alle richieste del mondo del lavoro, alle esigenze mutevoli della società ed alle aspettative degli studenti e delle studentesse.

Le consultazioni con le Parti Interessate sono effettuate tramite uno o più incontri in presenza o per via telematica. Al fine di raccogliere ulteriori evidenze il Corso può eventualmente chiedere alle Parti Interessate un ulteriore riscontro via mail su un "documento sintetico del CdS" (focalizzato sul contenuto della sezione "Presentazione del Corso-punti a-g" del modello di verbale), da inviare insieme ad un questionario che permetta di raccogliere le osservazioni (in allegato si propone un modello di questionario per i Corsi di Studio, Allegato III_CdS e per i Corsi di Dottorato, Allegato IV_PhD). Una sintesi degli esiti dei questionari se somministrati va inserita

nella seconda parte del template del verbale (*Parte rivolta esclusivamente al Corso di Studio / Corso di Dottorato*).

Per quanto riguarda il numero di figure da interpellare si consiglia di coinvolgere il più elevato numero di soggetti interessati alla figura professionale formata (enti e aziende pubbliche e private, organizzazioni economiche e imprenditoriali, organizzazioni professionali, altri Corsi di cicli di istruzione superiore etc.) anche in riferimento al contesto socioeconomico e produttivo di riferimento per il Corso. La composizione dovrebbe inoltre essere coerente con la vocazione locale e/o internazionale del Corso.

Indipendentemente dalle modalità delle consultazioni è sempre necessario fornire un riscontro documentale delle attività svolte (vedi sezione Verbalizzazione del risultato delle consultazioni). Al fine di massimizzare l'efficacia della consultazione, si suggerisce di inviare materiale istruttorio prima dell'incontro. Si riporta di seguito un esempio di possibili contenuti di tale materiale: a) informazioni generali del corso: denominazione (e per i CdS la classe), anno di attivazione, tipologia (BA/MA/PhD), eventuali atenei in convenzione, lingue di insegnamento, modalità di svolgimento (convenzionale, misto, online), presenza di curricula; b) breve descrizione del percorso e obiettivi formativi specifici; c) risultati di apprendimento attesi; d) modalità e requisiti di accesso; e) profili professionali in uscita e sbocchi occupazionali (o di formazione superiore) previsti; f) dati di ingresso, percorso, uscita; g) dati sull'occupabilità: tendenze riscontrate nell'ultimo periodo, nuovi scenari, ecc.

Per quanto riguarda i Corsi di Studio (BA e MA), il Presidio di qualità raccomanda di analizzare e tener conto, ai fini delle consultazioni con le parti interessate, anche i seguenti documenti: a) le "opinioni di enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare e extra-curriculare" (Cfr. Quadro C3 della SUA-CdS); b) le "opinioni dei laureati" con particolare attenzione all'analisi degli esiti occupazionali. Tali dati forniscono infatti un riscontro diretto sulla spendibilità del titolo di studio rilasciato dal CdS (Cfr. Quadro C2 della SUA-CdS).

Il Presidio di qualità esorta i Corsi a porre l'attenzione alla verifica della "coerenza esterna" nella definizione del percorso formativo, cioè alla verifica della rispondenza tra i risultati di apprendimento attesi (per i CdS: Quadri A4.b.1 e A4.b.2 della SUA-CdS) e i profili professionali richiesti dal mondo del lavoro (per i CdS: Quadro A2.a della SUA-CdS).

Infine, oltre alla consultazione diretta delle parti interessate, i Corsi di Studio devono svolgere l'analisi delle "esigenze e delle potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, o

economico-sociale) dei settori di riferimento” (D.CDS.1.1.2 - Aspetti da considerare) ricorrendo alle risorse documentali elencate di seguito:

- studi di settore;
- studi inerenti al monitoraggio dell’inserimento dei laureati nel mondo del lavoro prodotti da organizzazioni che si occupano a vario titolo di formazione; CNEL, Confindustria, CRUI, INAPP, ISTAT, ASTAT, Unioncamere, ecc.);
- indagini sul mercato del Lavoro dei laureati, sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni, in settori attinenti a quelli del CdS (ad esempio indagini Almalaurea, ecc.);
- articoli scientifici o atti di convegni sul tema della formazione;
- best practices di altri Atenei, anche a livello internazionale;
- qualsiasi altra fonte ritenuta significativa.

Tempistiche relative alla consultazione delle parti interessate

La consultazione delle Parti interessate rappresenta un sistema di consultazione stabile e organico che permette un collegamento tra gli obiettivi e i contenuti della formazione universitaria e le richieste relative a profili culturali, professionali e competenze. Fornisce elementi in merito alle possibilità occupazionali dei laureati e delle laureate, sia nel mondo professionale che nel proseguimento degli studi in cicli superiori.

La consultazione delle parti interessate è richiesta per la prima volta in fase di progettazione del Corso, quando esse contribuiscono a orientare le scelte formative adottate. Il rapporto con le parti interessate rimane costante, per verificare e migliorare quanto stabilito in fase di istituzione del Corso. Il coinvolgimento successivo è richiesto anche ai fini della verifica della coerenza tra i profili professionali e i risultati di apprendimento definiti.

Il Presidio di qualità raccomanda in ogni caso di effettuare gli incontri periodici con scadenza almeno triennale per i corsi di laurea triennale, a ciclo unico e di Dottorato e almeno biennale per i corsi di laurea magistrale. Inoltre, consiglia di prevedere una periodicità degli incontri con le parti interessate che risponda all’esigenza di monitorare l’adeguatezza e la validità dell’offerta formativa proposta dal Corso e per i Corsi di Studio comunque tale da garantire la migliore compilazione dei quadri della SUA-CdS indicati nella sezione precedente.

Comitato di indirizzo

Il Presidio di qualità raccomanda l'istituzione di un Comitato di indirizzo, composto da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica, in rappresentanza delle parti interessate di uno o più Corsi (maggiori informazioni sulla composizione sono riportate nella sezione Composizione). È compito del Comitato di indirizzo accompagnare il Corso e facilitare i rapporti tra Ateneo e contesto produttivo, sociale e culturale. Persegue inoltre l'obiettivo di avvicinare i percorsi formativi alle esigenze del mondo del lavoro collaborando alla definizione delle esigenze delle parti interessate tenendo conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni sia della richiesta di formazione da parte di studenti/studentesse e famiglie. Ha lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento dei vari Corsi.

L'istituzione del Comitato di Indirizzo deve avvenire mediante delibera del Consiglio del Corso di Studio o del Collegio dei docenti del Dottorato nella quale vanno indicati anche i criteri di individuazione/selezione dei componenti esterni oltre all'elenco completo dei componenti. Se il Comitato di Indirizzo è relativo a più Corsi l'istituzione avviene mediante delibera da parte del Consiglio di Facoltà.

Il Comitato di indirizzo si riunisce con cadenza annuale al fine di monitorare l'adeguamento dei programmi di studi offerti dai Corsi di Studio sulla base delle indicazioni del mondo del lavoro e di valutare l'efficacia degli esiti occupazionali. **Il Comitato di indirizzo integra, ma non può sostituire, le consultazioni con le parti interessate.** Può costituire un nucleo ristretto rispetto alle parti interessate, composto da persone che si impegnano a seguire le consultazioni e l'andamento del Corso continuativamente.

Qualora il Corso decida di non istituire un Comitato di Indirizzo, si prega di informare il Presidio di qualità motivando la decisione.

Nello specifico dei CdS, le evidenze documentali relative all'istituzione e ai relativi incontri del Comitato di indirizzo devono essere inserite, insieme alle consultazioni delle parti interessate, nei seguenti quadri della SUA-CdS: A1.a in fase di istituzione o di modifica di ordinamento e A1.b annualmente.

Per rispondere ai requisiti di trasparenza, si suggerisce che la composizione del Comitato di Indirizzo sia resa pubblica anche nella pagina web Corso.

Verbalizzazione del risultato delle consultazioni

Il Direttore/La Direttrice del CdS, o il Coordinatore/la Coordinatrice del Corso di Dottorato è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione con le parti interessate: la redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di Assicurazione della qualità del Corso.

Il verbale dovrà contenere: a) le osservazioni/proposte/esigenze manifestate sul percorso didattico previsto, sui risultati di apprendimento attesi nei diversi ambiti disciplinari, sui profili professionali previsti; b) le conseguenti considerazioni dei/del Corsi/o interessati/o e le azioni di adeguamento individuate. In Allegato I e II sono riportati il modello bilingue (italiano e tedesco) e monolingue (inglese) da utilizzare nelle consultazioni a seconda della lingua nella quale si tiene l'incontro e una sezione di riflessione dedicata al Corso (*Parte rivolta esclusivamente al Corso di Studio / Corso di Dottorato*). Questa non costituisce parte del verbale e può essere compilata un'unica volta in caso di più incontri svolti nello stesso anno accademico. Si prega di utilizzare la versione monolingue (inglese) esclusivamente per gli incontri che coinvolgono soggetti/istituzioni internazionali.

Le evidenze documentali relative alla consultazione (p.e. verbali) devono essere inserite, in forma di allegato, nei seguenti quadri della SUA-CdS: A1.a in fase di istituzione o di modifica di ordinamento e A1.b annualmente. Brevemente in quest'ultimo quadro occorre assicurarsi che:

- le ultime consultazioni effettuate siano recenti e che la data dell'ultima consultazione venga inserita nella parte descrittiva del quadro oltre che nel verbale allegato;
- i risultati delle consultazioni, anche in forma breve, ma esaustiva, vengano riportati in un verbale debitamente compilato (data e firma) che va allegato;
- la consultazione non sia una procedura puramente formale, priva cioè di contenuti significativi certificati dal verbale allegato;
- nella parte descrittiva siano state riportate le risultanze della consultazione, indicando chi ha effettuato la consultazione, quali sono le parti consultate, quali sono stati gli esiti, in particolare quali sono state le indicazioni dalle parti interessate, sul percorso formativo, quali sono state le modalità di svolgimento delle consultazioni, quali sono state le riflessioni del CdS e quali le decisioni adottate.

Si prega inoltre di inoltrare la documentazione relativa alla consultazione al Presidio di qualità (quality.committe@unibz.it).

Materiali di lavoro predisposti dal Presidio di qualità

Il Presidio di qualità fornisce i seguenti materiali di lavoro:

- Le presenti *Linee Guida* per la consultazione delle Parti Interessate e i Comitati di Indirizzo disponibili in italiano e tedesco;
- Il *template del verbale delle consultazioni e della riflessione da parte del Corso*, da compilare in italiano e tedesco o unicamente in inglese. Si prega di utilizzare la versione monolingua (inglese) esclusivamente per gli incontri che coinvolgono soggetti/istituzioni internazionali;
- il *template dei questionari* per la raccolta di eventuali ulteriori feedback da parte delle parti interessate via mail. Tali questionari integrano, ma non sostituiscono le consultazioni dirette con le parti interessate.

Info e contatti

Per informazioni è a disposizione l'ufficio di supporto del Presidio di qualità:

✉ **quality.committee@unibz.it**

☎ **0471 011600**